La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 213

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

SABATO 1 AGOSTO 2026



PREVISIONI 2026: MEZZOGIORNO ANCORA DAVANTI AL CENTRO-NORD GRAZIE AGLI INVESTIMENTI. INTANTO L'ISTAT REGISTRA UN AUMENTO DELLA FIDUCIA DI CONSUMATORI E IMPRESE E UNA FRENATA DELL'INFLAZIONE, MA CONSUMI ED ESPORTAZIONI CONTINUANO A MUOVERSI CON CAUTELA

Svimez: il Pnrr traina il Sud, ma nel 2027 la crescita si dimezza

MAURIZIO PICCININO

L'economia italiana attraversa una fase di equilibrio delicato. Il Mezzogiorno continua a correre più del Centro-Nord grazie alla spinta del Piano nazionale di ripresa e resilienza, mentre famiglie e imprese tornano a guardare con maggiore fiducia ai prossimi mesi. Sullo sfondo, però, resta un quadro che non consente facili ottimismi. La crescita dei consumi procede con cautela, le esportazioni risentono delle tensioni internazionali e la frenata dell'inflazione non basta a cancellare le incognite sul biennio successivo. È questa la fotografia che emerge dall'aggiornamento delle previsioni della Svimez e dagli ultimi indicatori diffusi dall'Istat su fiducia e prezzi al consumo. Il dato più rilevante riguarda il Mezzogiorno. Nel 2026 il Pil del Sud dovrebbe aumentare dello 0,8%, un ritmo superiore allo 0,7% previsto per il Centro-Nord. A sostenere la crescita è soprattutto il picco degli investimenti del Pnrr, che nelle regioni meridionali raggiungono i 9,3 miliardi di euro, tre miliardi in più rispetto al 2025, con circa la metà delle risorse destinata alle opere pubbliche. Gli investimenti rappresentano la componente più dinamica della domanda interna e alimentano soprattutto il comparto delle costruzioni, destinato a crescere del 6,2% nel Mezzogiorno contro il 4,6% del Centro-Nord.

Accanto agli investimenti, però, gli altri indicatori mostrano un ritmo meno sostenuto. La spesa delle...

continua a pagina 3

L'assalto all'enclave spagnola riaccende il dibattito sui confini Ue. Meloni difende la linea del Governo, Tajani richiama i trattati, Sánchez denuncia un attacco contro la Spagna e von der Leyen invoca una risposta europea

Ceuta, la crisi dei migranti divide l'Europa: l'Italia sospende Schengen con Madrid



STEFANO GHIONNI

La crisi di Ceuta ha aperto uno dei fronti più delicati degli ultimi anni sul controllo delle frontiere europee e ha provocato un immediato scontro diplomatico tra Italia e Spagna. Dopo l'ingresso di circa 50mila migranti nell'enclave spagnola in Marocco, il Governo italiano ha sospeso temporaneamente l'applicazione dell'Accordo di Schengen nei confronti di Madrid, mentre il bilancio delle vittime è salito a 57 corpi recuperati in mare. Sul terreno, secondo il ministero dell'Interno spagnolo, oltre 48.300 persone sono rientrate in territorio marocchino già nel pomeriggio di ieri, ma l'emergenza ha comunque assunto dimensioni senza precedenti. L'ondata migratoria ha investito Ceuta nell'arco di poche ore: migliaia...

continua a pagina 2

Il movimento palestinese aderisce alla tregua: consegna le armi in cambio di ritiro israeliano e governo tecnico. Hamad: "Se Israele non rispetta l'accordo, non lo faremo neppure noi"

Hamas accetta il disarmo, firma attesa al Cairo. A Hormuz colpite due petroliere scortate dagli Usa

ANTONIO MARVASI

Hamas ha accettato il piano per il disarmo e la seconda fase del cessate il fuoco nella Striscia di Gaza. La firma ufficiale dell'accordo è attesa a metà della prossima settimana al Cairo, secondo l'emittente egiziana Al-Ghad.
L'intesa, annunciata dal presidente statunitense Donald Trump e...

continua a pagina 4

MOSCA LANCIA 255 DRONI. ZELENSKY DENUNCIA L'IMPIEGO DI UN MISSILE NORDCOREANO A RADUSHNE. IL PRESIDENTE USA: "NON HO ANCORA DECISO" SULLE LICENZE PER PRODURRE GLI INTERCETTORI IN UCRAINA



Raid russi sull'Ucraina, quattro morti nel Kherson Trump rallenta sulla produzione dei missili Patriot

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5

Terremoto ai Campi Flegrei, forte scossa di magnitudo 4.7: paura a Napoli e Pozzuoli

ETTORE DI BARTOLOMEO

a pagina 6



Sanità, firmata all'Aran l'ipotesi di rinnovo del contratto: aumenti fino a 240 euro per gli infermieri

FRANCESCO GENTILE

pagina 7



È morto don Antonio Mazzi, il prete di strada che trasformò l'emarginazione in speranza

ANNA GAROFALO

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

L'assalto all'enclave spagnola riaccende il dibattito sui confini Ue. Meloni difende la linea del Governo, Tajani richiama i trattati, Sánchez denuncia un attacco contro la Spagna e von der Leyen invoca una risposta europea

Ceuta, la crisi dei migranti divide l'Europa: l'Italia sospende Schengen con Madrid

STEFANO GHIONNI



segue dalla prima pagina
(...) di persone hanno raggiunto la città autonoma attraverso il confine con il Marocco, molte hanno tentato la traversata a nuoto lungo il tratto di mare che separa l'enclave dalla costa africana e decine non sono appunto sopravvissute. Le autorità spagnole hanno progressivamente ripreso il controllo dell'area grazie alla collaborazione con Rabat, che ha consentito il rimpatrio della maggior parte dei migranti già nella stessa giornata. Le immagini delle spiagge affollate, dei soccorsi in mare e delle persone accampate nelle strade hanno rapidamente fatto il giro d'Europa, trasformando l'emergenza umanitaria in un caso politico.

LA DECISIONE DI ROMA

La decisione assunta da Roma è maturata al termine del Comitato Analisi sull'Immigrazione e Sicurezza delle Frontiere, presieduto al Viminale dal Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Il Ministero ha disposto la chiusura delle frontiere marittime e aeree con la Spagna e ha concordato con la Francia un rafforzamento dei controlli lungo il confine terrestre. Nel corso di un colloquio telefonico con l'omologo francese Laurent Nuñez, Piantedosi ha condiviso la necessità di intensificare le verifiche attraverso gli strumenti di cooperazione già previsti tra le rispettive forze di polizia. La misura ha riportato al centro del dibattito europeo il funzionamento dell'Accordo di Schengen. L'intesa, sottoscritta nel 1985 e oggi applicata dalla maggior parte degli Stati dell'Unione europea, ha eliminato i controlli sistematici alle frontiere interne, garantendo la libera circolazione delle persone. Lo stesso Codice Frontiere Schengen, pero ́, ha previsto la possibilità di reintrodurre temporaneamente i controlli quando uno Stato ha ritenuto compromessi l'ordine pubblico o la sicurezza nazionale. È su questa clausola che il Governo italiano ha fondato la sospensione temporanea nei confronti della Spagna.

Il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha sostenuto che la decisione abbia rappresentato "*una scelta necessaria per tutelare la sicurezza dei cittadini e difendere le frontiere europee*" e ha ricordato di come la sospensione fosse prevista dai trattati. Il titolare della Farnesina ha richiamato la necessità di una gestione condivisa delle frontiere esterne dell'Unione e ha sottolineato che la crisi di Ceuta abbia imposto una risposta comune per evitare nuovi flussi incontrollati verso il territorio europeo e fronteggiare anche i rischi legati al terrorismo.

Sulla stessa linea è intervenuto anche il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. "*Difendere i confini significa difendere la sicurezza dei cittadini, contrastare l'immigrazione irregolare e colpire le reti criminali che trafficano esseri umani*", ha scritto il Premier in un messaggio pubblicato su X.

LA RABBIA SPAGNOLA

Da Madrid è arrivata una risposta immediata. Il Presidente del Governo Pedro Sánchez ha raggiunto Ceuta e ha definito quanto accaduto "*un attacco all'integrità territoriale della Spagna*". Il Premier ha assicurato che lo Stato avrebbe utilizzato tutte le risorse disponibili per garantire la sicurezza della città autonoma, ha annunciato un rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine e ha confermato l'installazione di una barriera fisica in mare per agevolare i rimpatri. L'esecutivo spagnolo ha inoltre accelerato le procedure di rientro dei migranti arrivati irregolarmente e ha ribadito la collaborazione con le autorità marocchine nella lotta contro le organizzazioni criminali impegnate nel traffico di esseri umani.
Sánchez ha puntato il dito proprio contro le mafie che hanno organizzato gli attraversamenti, attribuendo a queste reti la responsabilità dell'assalto all'enclave. Il Premier ha ringraziato il Marocco per la collaborazione prestata nelle operazioni di rimpatrio e ha confermato l'impegno del Governo a ristabilire rapidamente condizioni di sicurezza nella città autonoma.

REGOLE DA RISPETTARE

La crisi ha richiamato anche l'intervento della Commissione europea. La Presidente Ursula von der Leyen ha definito "*inaccettabili*" le immagini provenienti da Ceuta e ha ribadito che nessuno avrebbe potuto entrare nell'Unione europea senza rispettarne le regole. Ha chiesto l'immediata cessazione degli attraversamenti irregolari, lo smantellamento delle reti di trafficanti e rimpatri rapidi nel rispetto della normativa europea.
La Presidente della Commissione ha inoltre affidato al Commissario agli Affari interni Magnus Brunner il coordinamento del sostegno operativo alla Spagna, anche attraverso Frontex, mentre il Commissario per il Mediterraneo ha mantenuto i contatti con le autorità marocchine per favorire una gestione congiunta dell'emergenza.

La vicenda ha assunto rapidamente anche una dimensione internazionale. Il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha indicato Ceuta come esempio delle conseguenze di una gestione inefficace dell'immigrazione e ha aggiunto che gli Stati Uniti potrebbero ritrovarsi nella stessa situazione in caso di vittoria dei democratici alle prossime elezioni.

Le tensioni non si sono fermate sul piano politico. Il ministero degli Esteri spagnolo ha convocato l'Ambasciatore italiano Giuseppe Buccino Grimaldi e ha formalizzato la protesta di Madrid per le dichiarazioni di Tajani favorevoli alla sospensione di Schengen già dalla mattinata di ieri.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica
Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

PREVISIONI 2026: MEZZOGIORNO ANCORA DAVANTI AL CENTRO-NORD GRAZIE AGLI INVESTIMENTI. INTANTO L'ISTAT REGISTRA UN AUMENTO DELLA FIDUCIA DI CONSUMATORI E IMPRESE E UNA FRENATA DELL'INFLAZIONE, MA CONSUMI ED ESPORTAZIONI CONTINUANO A MUOVERSI CON CAUTELA

Svimez: il Pnrr traina il Sud, ma nel 2027 la crescita si dimezza

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

(...) famiglie continua a risentire dell'inflazione e registra un incremento contenuto, pari allo 0,8% nel Sud e allo 0,9% nel Centro-Nord.

Le esportazioni, inoltre, rallentano sotto il peso delle tensioni geopolitiche e dell'incertezza che interessa il commercio internazionale.

Per la Svimez, il quadro resta fortemente condizionato dall'evoluzione dello scenario globale e dall'andamento dei prezzi energetici, ancora influenzati dalle crisi nell'area del Golfo Persico.

FUTURO INCERTO

L'elemento che suscita maggiore preoccupazione riguarda però il 2027. Con il progressivo esaurimento delle misure straordinarie del Pnrr, il Mezzogiorno perderebbe slancio. La crescita del Pil meridionale si fermerebbe allo 0,4%, dimezzandosi rispetto all'anno precedente e scendendo sotto il Centro-Nord, atteso allo 0,5%. Secondo la Svimez, il venir meno della spinta degli investimenti pubblici rischia di rallentare il processo di accumulazione del capitale proprio nelle aree che negli ultimi anni hanno beneficiato maggiormente del Piano. Per l'associazione il Pnrr non produce soltanto un effetto congiunturale. A differenza del Superbonus, che ha sostenuto soprattutto la domanda nel breve periodo, il Piano lascia un'eredità destinata a incidere sulla produttività, sulle infrastrutture economiche e sociali e sulla capacità amministrativa delle istituzioni. Le innovazioni introdotte nella gestione degli investimenti pubblici e la maggiore capacità di spesa costituiscono, secondo la Svimez, il patrimonio da preservare anche oltre la conclusione del programma europeo.

Senza questa continuità il Paese rischia di tornare ai ritmi di crescita modesti che hanno caratterizzato i primi due decenni del secolo e di ampliare nuovamente il divario territoriale.

FIDUCIA POSITIVA

In questo contesto arrivano, però, segnali incoraggianti dal clima di fiducia. L'indagine Istat di luglio registra un miglioramento sia tra i consumatori sia tra le imprese. L'indice relativo alle famiglie passa da 92,4 a 94,2, mentre quello composito delle imprese sale da 95,3 a 95,6. Tra i consumatori aumentano soprattutto il clima economico e quello futuro, mentre il clima personale e quello corrente mostrano un progresso più contenuto.

Restano invece in territorio negativo i giudizi sulla situazione economica della famiglia e le valutazioni sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale, segno che le difficoltà sul bilancio domestico non risultano ancora superate.

Sul fronte produttivo, la fiducia cresce nella manifattura, nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio.

Nell'industria migliorano le aspettative sulla produzione e le valutazioni sugli ordini, mentre nei servizi aumentano sia i giudizi sugli ordinativi sia quelli sull'andamento degli affari.

Fa eccezione il comparto delle costruzioni, dove l'indice arretra rispetto a giugno e riflette un peggioramento delle prospettive sugli ordini e sull'occupazione. Anche il fronte dei prezzi offre qualche elemento di sollievo. Secondo le stime preliminari dell'Istat, a luglio l'inflazione rallenta al 2,8% dal 3% registrato a giugno.

La frenata dipende soprattutto dal raffreddamento dei prezzi degli alimentari non lavorati e degli energetici non regolamentati, mentre continuano a esercitare una pressione al rialzo gli alimentari lavorati e gli energetici regolamentati. L'inflazione di fondo resta stabile all'1,6%, mentre quella acquisita per il 2026 raggiunge il 2,7%.



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

IL MOVIMENTO PALESTINESE ADERISCE ALLA TREGUA: CONSEGNA LE ARMI IN CAMBIO DI RITIRO ISRAELIANO E GOVERNO TECNICO.
HAMAD: "SE ISRAELE NON RISPETTA L'ACCORDO, NON LO FAREMO NEPPURE NOI"

Hamas accetta il disarmo, firma attesa al Cairo. A Hormuz colpite due petroliere scortate dagli Usa

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina
(...) confermata da due funzionari del movimento palestinese, prevede la consegna delle armi, il progressivo ritiro delle forze israeliane, l'apertura dei valichi e l'insediamento di un'amministrazione tecnica sostenuta da forze internazionali. La catalogazione e lo stoccaggio degli armamenti saranno gestiti dal Comitato nazionale per l'amministrazione di Gaza, che diventerà l'unico organismo autorizzato a detenere e controllare armi nella Striscia.
Secondo funzionari del Board of Peace, le parti avranno ora 14 giorni per definire la tempistica delle singole fasi. Il processo di disarmo potrebbe durare tra 200 e 350 giorni. Un alto funzionario americano ha assicurato che Washington ha lavorato al piano con Israele "*fin dall'inizio*".
Il ritiro israeliano, tuttavia, seguirà un calendario ancora da stabilire e non sarà completato finché, secondo la posizione di Tel Aviv, Hamas continuerà a rappresentare una minaccia.

HAMAS: "PER PROTEGGERE GAZA"

Il negoziatore Ghazi Hamad ha presentato l'intesa come un "*pacchetto completo*", che comprende la fine degli attacchi, il ritiro israeliano, la ricostruzione e il passaggio dei poteri a un governo tecnico. Hamas, ha spiegato, ha accettato "*concessioni per il bene del popolo palestinese*", ma non intende abbandonare la scena politica.
"*Se Israele non rispettasse l'accordo, non lo rispetteremmo nemmeno noi*", ha avvertito Hamad, ricordando gli obblighi israeliani di lasciare la Striscia, riaprire i valichi e *"cessare gli omicidi"*.
Il piano comprenderebbe anche un'amnistia per i miliziani che consegneranno le armi e aderiranno al programma in 20 punti promosso da Trump. Durante la transizione saranno inoltre previste tutele per i dipendenti pubblici che perderanno il lavoro o andranno in pensione.
Il Comitato nazionale dovrà verificare anche i debiti accumulati dall'amministrazione di Gaza verso fornitori e imprese, stimati fino a 400 milioni di dollari, da saldare nell'arco di tre anni.

CISGIORDANIA

Mentre avanzano i negoziati, resta alta la tensione in Cisgiordania. Decine di israeliani sono entrati senza autorizzazione nelle aree palestinesi intorno a Nablus e Tal.
L'esercito israeliano ha riferito di avere evacuato tutti i civili e aperto un'indagine sul danneggiamento di un cimitero. La Mezzaluna Rossa palestinese ha segnalato un ferito da arma da fuoco e dieci intossicati dai gas lacrimogeni; almeno sette palestinesi sono stati arrestati.

HORMUZ, COLPITE DUE PETROLIERE

La tensione resta alta anche nello Stretto di Hormuz, dove le Guardie rivoluzionarie iraniane hanno annunciato di avere colpito e fermato due petroliere che tentavano di attraversare la via d'acqua sotto *"scorta aerea"* militare statunitense. Secondo Teheran, le navi non avrebbero rispettato la rotta imposta dalle autorità iraniane; altre quattro petroliere, dopo l'attacco, avrebbero invertito rapidamente la rotta. Il comunicato dei Pasdaran non ha fornito indicazioni sull'identità delle imbarcazioni, sull'entità dei danni o sull'eventuale presenza di vittime. L'Autorità dello Stretto del Golfo Persico ha intanto confermato che il transito resta sospeso. L'organismo iraniano incaricato di regolamentare il traffico marittimo ha attribuito la chiusura alle "*continue azioni aggressive delle forze militari statunitensi nella regione*", precisando che i permessi saranno rilasciati nuovamente, e in modo graduale, soltanto quando la situazione si sarà stabilizzata e sarà tornata la calma. Teheran ha inoltre rivendicato un attacco con droni contro la base aerea di Ahmad al-Jaber, in Kuwait, utilizzata anche dalle forze americane. Secondo l'esercito iraniano sarebbero stati colpiti hangar, sistemi di comunicazione satellitare e depositi di attrezzature militari. L'operazione è stata presentata come una rappresaglia per i recenti raid statunitensi sull'isola iraniana di Qeshm. Nonostante la prosecuzione dei contatti tra Washington e Teheran, il presidente Donald Trump ha mantenuto una linea fortemente minacciosa.
In un'intervista al Financial Times ha sostenuto che la caduta del governo iraniano sarebbe "*solo questione di tempo*" e, riferendosi alle operazioni militari americane, ha dichiarato: *"Li stiamo massacrando"*.



MOSCA LANCIA 255 DRONI. ZELENSKY DENUNCIA L'IMPIEGO DI UN MISSILE NORDCOREANO A RADUSHNE. IL PRESIDENTE USA: "NON HO ANCORA DECISO" SULLE LICENZE PER PRODURRE GLI INTERCETTORI IN UCRAINA

Raid russi sull'Ucraina, quattro morti nel Kherson Trump rallenta sulla produzione dei missili Patriot

PAOLO FRUNCILLO



Quattro persone sono state uccise e altre quattro ferite ieri negli attacchi russi contro la regione meridionale di Kherson. Secondo la procura locale, droni e bombe guidate hanno colpito abitazioni, attività commerciali e infrastrutture civili in diversi centri dell'area, parzialmente occupata dalle forze di Mosca.Nella notte la Russia ha lanciato contro l'Ucraina 255 velivoli senza pilota, tra droni d'attacco Shahed, Gerbera e Italmas e apparecchi utilizzati come esche. L'Aeronautica ucraina ha riferito di averne abbattuti o neutralizzati 195, grazie all'impiego di caccia, batterie antiaeree, sistemi di guerra elettronica e unità mobili. Ventidue droni hanno tuttavia raggiunto gli obiettivi in 14 località, mentre frammenti dei mezzi intercettati sono caduti in altre quattro zone.

ZELENSKY: "MISSILI NORDCOREANI"

Il presidente Volodymyr Zelensky ha denunciato anche il ritorno dei missili balistici forniti da Pyongyang. Secondo le valutazioni preliminari di Kiev, nell'attacco contro Radushne, vicino a Kryvyj Rih, sarebbe stato utilizzato un ordigno nordcoreano. Nel bombardamento è stata uccisa un'intera famiglia di sei persone, tra cui quattro minori. "*Per la prima volta dopo molto tempo i russi hanno impiegato un missile proveniente dalla Corea del Nord*", ha dichiarato Zelensky, precisando che sono ancora in corso accertamenti tecnici. Il presidente ucraino ha chiesto nuovi intercettori e maggiore pressione internazionale su Mosca: "*Non bastano la solidarietà e le condanne: servono missili per la difesa aerea*".

TRUMP FRENA SUI PATRIOT

Proprio sulla difesa antiaerea è però arrivata una frenata da Washington. In un'intervista al Financial Times, Donald Trump ha dichiarato di non avere ancora deciso se autorizzare la produzione in Ucraina degli intercettori Patriot, una delle principali richieste avanzate da Zelensky durante il recente incontro alla Casa Bianca. "*È un'arma straordinaria e dobbiamo fare molta attenzione a chi concediamo la licenza. Normalmente non autorizziamo la produzione di queste tecnologie*", ha affermato il presidente americano, spiegando che la questione è ancora *"al vaglio"*. Le parole segnano un arretramento rispetto alla disponibilità manifestata nelle scorse settimane, quando Trump aveva aperto alla concessione delle licenze. Kiev ha già avviato colloqui con Lockheed Martin e RTX, produttrici del sistema e dei relativi missili intercettori.

COLPITA UNA SOCIETÀ AMERICANA A KIEV

A rendere ancora più delicato il dossier è il bombardamento di una fabbrica di droni appartenente a Terminal Autonomy, società statunitense registrata nel Delaware.
Lo stabilimento, distrutto la scorsa settimana a Kiev da un missile russo, produceva i droni d'attacco AQ-400 Scythe e AQ-100 Bayonet, progettati per resistere ai sistemi di disturbo elettronico di Mosca. Secondo il Guardian, si tratterebbe della prima azienda americana del settore militare direttamente colpita in Ucraina dall'inizio della guerra.
Non sono state segnalate vittime. Il ministero della Difesa russo ha inoltre rivendicato attacchi contro infrastrutture per il carburante e quattro navi mercantili che, secondo Mosca, trasportavano rifornimenti militari nella regione di Odessa: una nei porti di Odessa e Pivdennyi e due nel tratto di mare a sud del capoluogo. Le affermazioni russe non sono state verificate in modo indipendente. Reuters ha confermato che Mosca ha rivendicato raid contro impianti militari e almeno tre navi, precisando però di non aver potuto accertare la natura dei carichi.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

EPICENTRO A 2,6 CHILOMETRI DI PROFONDITÀ. LA SCOSSA AVVERTITA DISTINTAMENTE IN NUMEROSI QUARTIERI DELLA CITTÀ.
BLACKOUT, ASCENSORI BLOCCATI, CROLLI DI CALCINACCI E DANNI A EDIFICI

Terremoto ai Campi Flegrei, forte scossa di magnitudo 4.7: paura a Napoli e Pozzuoli

ETTORE DI BARTOLOMEO

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4.7 ha fatto tremare Napoli e l'area dei Campi Flegrei. Il sisma, con epicentro localizzato nella zona flegrea a una profondità di circa 2,6 chilometri, è stato avvertito distintamente in numerosi quartieri della città, da Pizzofalcone a Fuorigrotta, dai Colli Aminei ai Quartieri Spagnoli. La paura è stata immediata. In molti hanno lasciato le proprie abitazioni riversandosi in strada e cercando rifugio negli spazi aperti. In diverse zone della città sono scattati contemporaneamente gli allarmi antifurto di auto e abitazioni, mentre si sono registrate interruzioni di corrente elettrica.

BLACKOUT ALCUNI QUARTIERI, TRA CUI FUORIGROTTA, PIZZOFALCONE E BAGNOLI.

Particolarmente colpiti dai blackout alcuni quartieri, tra cui Fuorigrotta, Pizzofalcone e Bagnoli. Il crollo parziale di un traliccio dell'alta tensione nella zona di Agnano ha rappresentato una delle principali criticità infrastrutturali. I tecnici di E-Distribuzione sono intervenuti per gestire l'emergenza e hanno provveduto a controalimentare gran parte delle utenze attraverso la rete secondaria delle cabine, consentendo il ripristino dell'energia elettrica in una vasta area. Restano tuttavia alcune criticità localizzate, soprattutto nei quartieri di Fuorigrotta e Bagnoli, dove le squadre di pronto intervento sono ancora al lavoro. È stata inoltre attivata l'area di accoglienza di via Terracina. Al momento, secondo quanto riferito, non risultano richieste di soccorso nella città di Napoli.

TELEFONATE E INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Numerosissime le telefonate arrivate ai vigili del fuoco. Una ventina, in particolare, le richieste legate ad ascensori rimasti bloccati nei palazzi. Diverse anche le segnalazioni per la caduta di calcinacci e per verifiche sulla stabilità degli edifici. I vigili del fuoco sono impegnati in una serie di sopralluoghi per accertare eventuali danni strutturali. Registrata anche una richiesta di intervento per il crollo di un solaio.

I DANNI A POZZUOLI

Situazione particolarmente delicata a Pozzuoli, dove il terremoto ha provocato diversi crolli. Un costone è franato travolgendo alcune automobili parcheggiate. Le immagini del cedimento, riprese da alcuni cittadini, hanno rapidamente iniziato a circolare sui social. In via Pergolesi si è invece staccata una porzione di muro da una palazzina. Grosse pietre di tufo sono precipitate sulla strada, colpendo alcune vetture in sosta e provocando danni. Crolli di cornicioni sono stati segnalati anche in via Epomeo.

NO VITTIME E FERITI

Non risultano, al momento, vittime né feriti. In diverse zone della cittadina flegrea sono però evidenti i segni lasciati dalla scossa: facciate lesionate, crepe profonde soprattutto negli edifici più antichi e strade ricoperte dalla polvere provocata dai crolli. Molti residenti del centro di Pozzuoli, subito dopo il terremoto, sono scesi in strada. Alcuni hanno manifestato l'intenzione di trascorrere la notte all'aperto, per timore di nuove scosse e in attesa delle verifiche sulla sicurezza degli edifici.

ATTIVATO CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Comune di Pozzuoli ha attivato il Centro Operativo Comunale (COC) per coordinare le attività di monitoraggio, assistenza e gestione dell'emergenza. A Bacoli, il sindaco Josi Della Ragione ha disposto anche la disattivazione delle ZTL e la convocazione del COC. «È la scossa più forte di sempre, c'è gente chiaramente impaurita ma per ora non registriamo danni a persone o cose», ha dichiarato il primo cittadino a pochi minuti dal sisma.

STOP A LINEE CUMANA E CIRCUMFLEGREA

Il terremoto ha avuto ripercussioni anche sulla mobilità. La circolazione ferroviaria sulle linee Cumana e Circumflegrea è stata temporaneamente sospesa per consentire le necessarie verifiche sull'infrastruttura. A comunicarlo è stata EAV, l'azienda del trasporto pubblico della Regione Campania che gestisce le linee ferroviarie flegree. Nel frattempo, il Centro coordinamento soccorsi ha convocato con urgenza una riunione in Prefettura a Napoli con tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

PROTEZIONE CIVILE IN AZIONE

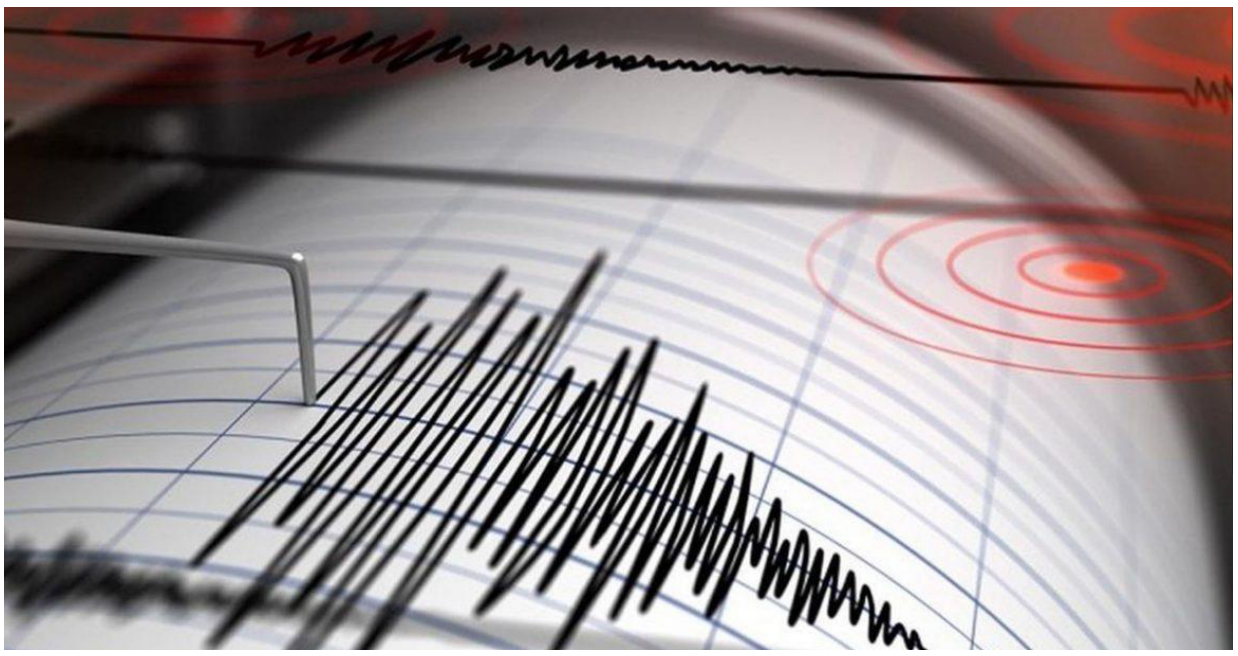
Sul terremoto è intervenuto anche il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, che ha attivato l'Unità di crisi presieduta dal capo Dipartimento Fabio Ciciliano, mantenendo i contatti con le strutture locali. Dalle prime verifiche della Sala Situazione Italia sono emersi danni sul territorio. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, sta seguendo l'evolversi della situazione in costante contatto con la Protezione Civile comunale e nazionale.

VERIFICHE STABILITÀ EDIFICI

Le squadre dei vigili del fuoco e i tecnici degli enti competenti proseguono intanto le verifiche di stabilità sugli edifici e sulle infrastrutture. L'obiettivo è accertare l'entità dei danni e garantire la sicurezza della popolazione, mentre nei Campi Flegrei resta alta l'attenzione per l'eventuale evoluzione dello sciame sismico.

UNA NOTTE DI PAURA

Per ora, la paura resta il sentimento dominante tra i cittadini: una forte scossa, avvertita in maniera nitida in gran parte dell'area metropolitana, che ha riportato ancora una volta al centro dell'attenzione la fragilità del territorio flegreo.



Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

L'ACCORDO RIGUARDA 592.638 DIPENDENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE. PREVISTI INCREMENTI MEDI DI 209 EURO LORDI MENSILI, ARRETRATI DAL 1° GENNAIO 2025 E NUOVE TUTELE SU INTELLIGENZA ARTIFICIALE E FORMAZIONE

Sanità, firmata all'Aran l'ipotesi di rinnovo del contratto: aumenti fino a 240 euro per gli infermieri

FRANCESCO GENTILE

È stata sottoscritta all'Aran, con la firma di tutte le organizzazioni sindacali rappresentative, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Sanità 2025-2027. L'intesa riguarda 592.638 dipendenti del Servizio sanitario nazionale, tra infermieri, professionisti sanitari, personale tecnico, amministrativo e dei servizi di supporto. Il testo passa ora all'esame degli organi di controllo, prima della firma definitiva.

L'INCREMENTO ECONOMICO

Sul fronte economico, il nuovo contratto prevede un incremento medio complessivo di 209 euro lordi mensili a regime: 145 euro derivanti dalle risorse ordinarie e altri 64 euro finanziati con risorse aggiuntive. L'aumento complessivo raggiunge così il 7,76% nel triennio. Per il personale infermieristico l'incremento medio sale a 240 euro mensili, superando l'8%, anche grazie alle risorse destinate all'indennità di specificità infermieristica.

Sono previsti inoltre arretrati con decorrenza dal 1° gennaio 2025. Calcolati al 31 ottobre 2026, ammonteranno mediamente a 1.226 euro per il personale del comparto e a circa 2.300 euro per gli infermieri.

RISORSE AGGIUNTIVE, STIPENDI E INDENNITÀ



Le risorse stanziate dalla legge di Bilancio destinano al comparto Sanità 1 miliardo e 537 milioni di euro a regime dal 2027. A queste si aggiungono 445 milioni di euro per l'indennità di specificità infermieristica, 193 milioni per l'indennità di tutela del malato e 35 milioni destinati al personale dei Pronto soccorso, per il quale l'indennità specifica aumenta di 100 euro.

AI, NUOVE REGOLE NEL CONTRATTO

Tra le principali novità normative spicca, per la prima volta in un contratto del comparto, un titolo interamente dedicato all'intelligenza artificiale. Le aziende sanitarie che utilizzeranno sistemi di IA dovranno informare preventivamente i dipendenti sulle finalità, sui dati trattati, sui criteri di funzionamento e sui possibili effetti sull'organizzazione del lavoro e sulla valutazione della performance.

Il contratto stabilisce inoltre che le decisioni con effetti giuridici sul rapporto di lavoro non possano essere affidate esclusivamente ad algoritmi, ribadendo che la responsabilità resta sempre in capo alle persone.

SICUREZZA E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE

L'accordo interviene anche sull'ordinamento professionale, con l'introduzione di nuovi profili, tra cui quello dedicato alla cybersicurezza. Viene rivisto il sistema degli incarichi per valorizzare competenze e professionalità e vengono introdotte nuove disposizioni sulle progressioni economiche. Rafforzati anche gli strumenti di contrattazione integrativa e le tutele per il benessere dei lavoratori, con permessi specifici per malattie gravi, misure a sostegno della genitorialità, nuove regole sul lavoro a distanza e un maggiore investimento nella formazione continua.

CONTRATTI RINNOVATI SEGNO DI IMPEGNO

"Rinnovare i contratti del pubblico impiego entro il periodo di vigenza dimostra che il sistema della contrattazione pubblica può funzionare in modo ordinato e tempestivo", ha commentato il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo.

Secondo Naddeo, le risorse aggiuntive destinate agli infermieri e al personale dei Pronto soccorso rappresentano un riconoscimento strutturale delle loro specificità professionali. Il presidente dell'Aran ha inoltre sottolineato il valore delle nuove norme sull'intelligenza artificiale, ribadendo che "la responsabilità di chi decide non può essere delegata a un algoritmo".

FP CGIL: "INVERSIONE DI ROTTA", MA RESTANO NODI APERTI

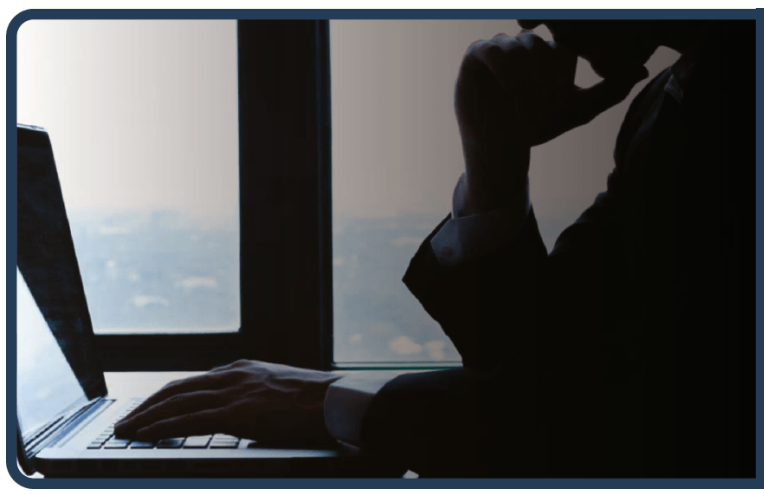
Tra i sindacati, la Fp Cgil esprime soddisfazione per la preintesa, definendola un'inversione di rotta rispetto al precedente rinnovo contrattuale.

Il segretario generale Federico Bozzanca sottolinea che gli aumenti salariali superano l'inflazione prevista nel triennio e valorizza l'introduzione di una clausola di garanzia che prevede, tra un anno, un confronto sull'andamento reale dell'inflazione, per valutare eventuali misure a tutela del potere d'acquisto. Positivo anche il giudizio sulle modifiche relative al calcolo della retribuzione durante le ferie, sulla correzione dell'orario convenzionale e sull'introduzione del profilo dell'autista soccorritore. Restano tuttavia aperti, secondo la Cgil, i nodi relativi alla mensa, ai tetti del salario accessorio e alle risorse destinate alla crescita professionale. Su questi temi il sindacato annuncia la prosecuzione della mobilitazione.

NURSIND FIRMA, MA CONFERMA LE RISERVE

Ha firmato la preintesa anche il Nursind, pur mantenendo forti riserve su alcuni aspetti dell'accordo. Il segretario nazionale Andrea Bottega giudica positivamente le nuove tutele normative, i miglioramenti sul calcolo della retribuzione durante le ferie, le novità sul sistema degli incarichi, i due giorni aggiuntivi di ferie per i neoassunti, il nuovo inquadramento dei laureati magistrali in Scienze infermieristiche e l'ampliamento dei permessi e del diritto allo studio.

Il sindacato critica però la scelta di eliminare l'indennità di disagio per il personale dei Pronto soccorso, già destinatario dell'indennità specifica. Una decisione che Nursind definisce una redistribuzione "a pioggia" delle risorse, penalizzando i professionisti maggiormente esposti. Il sindacato lamenta inoltre la mancanza di interventi specifici a favore del personale turnista e rilancia la richiesta di detassare il lavoro notturno e festivo nella prossima legge di Bilancio.



AVEVA 96 ANNI. EDUCATORE, GIORNALISTA E FONDATORE DI FONDAZIONE EXODUS, HA DEDICATO TUTTA LA VITA AI GIOVANI PIÙ FRAGILI E ALLE PERSONE CHE LA SOCIETÀ TENDEVA A LASCIARE AI MARGINI

È morto don Antonio Mazzi, il prete di strada che trasformò l'emarginazione in speranza

ANNA GAROFALO

È morto don Antonio Mazzi, educatore, sacerdote e attivista, fondatore di Fondazione Exodus e figura tra le più conosciute nel campo del recupero delle tossicodipendenze e dell'emarginazione giovanile. Aveva 96 anni. Si è spento nella sua storica casa all'interno del Parco Lambro, a Milano, il luogo che per decenni è stato il cuore della sua missione e della sua vita.

PERCORSO DI RESPONSABILITÀ E DIALOGO

Nato a Verona nel 1929, don Mazzi ha dedicato ogni giorno della sua vocazione a chi la società tendeva a "*scartare*". La sua non è mai stata un'opera di semplice assistenza, ma un percorso educativo fondato sulla relazione, sulla responsabilità e sulla convinzione che una rinascita fosse sempre possibile. Prete di strada, educatore fuori dagli schemi, giornalista e attivista, non si è limitato a fare il sacerdote: è stato, prima di tutto, un padre per tanti ragazzi feriti dalle dipendenze, dall'emarginazione e dalla solitudine.

UNA INFANZIA DIFFICILE E LA VOCAZIONE

Una vocazione nata anche da una ferita personale. Cresciuto senza padre, con una madre segnata dalla fatica del lavoro e dal dolore fisico, don Antonio raccontava di non aver "*mai ricevuto un gesto di tenerezza*" e di aver trascorso *"Natali e Pasque in collegio perché a casa non si mangiava"*. Bocciato per la condotta e considerato a lungo un ragazzo *"irrecuperabile"*, portò quel marchio sulla propria pelle. Ma proprio da quella esperienza nacque una scelta destinata a segnare tutta la sua esistenza: "*Volevo farmi prete perché sarebbe stato il mio modo di fare il padre per chi non lo aveva*". La svolta arrivò nel 1951, davanti ai bambini colpiti dall'alluvione del Polesine.

Fu allora che maturò una scelta di campo destinata a non cambiare più: stare dalla parte delle periferie dell'esistenza, accanto a chi aveva più bisogno di essere ascoltato e accompagnato.

GLI ESORDI IN FAVORE DEI GIOVANI E DISABILITÀ

Nel 1969, alla guida del Centro Professionale Don Calabria di Verona, diede vita alle prime case famiglia per giovani con disabilità e potenziò le attività di riabilitazione fisico-motoria. A partire dal 1970 approfondì le problematiche della disabilità attraverso una serie di esperienze e studi all'estero, dalla Columbia University negli Stati Uniti al centro di riabilitazione di Heidelberg, in Germania, passando per Olanda, Francia, Svizzera e Israele, dove visitò anche alcuni kibbutz. Nel corso della sua vita gli furono conferite tre lauree honoris causa in pedagogia.

L'ESPERIENZA DI MILANO

Ma fu Milano a rappresentare il capitolo decisivo della sua storia. Nel 1979 venne chiamato a dirigere l'Opera don Calabria di via Pusiano, a ridosso del Parco Lambro, che all'epoca era considerato uno dei principali luoghi dello spaccio di droga in Europa. "*Passeggiavo in mezzo a tappeti di siringhe e soccorrevo ragazzi sballati, a volte in fin di vita*", raccontava nelle interviste. Da quella esperienza nacque il Progetto Exodus.

LA NASCITA DELLA "CAROVANA EXODUS"

Da lì prese forma un'avventura educativa destinata a crescere ben oltre i confini di Milano.
La *"Carovana Exodus"*, progetto itinerante pensato come viaggio di rinascita e speranza per tanti ragazzi, divenne progressivamente una rete nazionale di comunità, centri diurni e poli educativi rivolti ad adolescenti, giovani e famiglie. Don Mazzi ha attraversato così decenni di cambiamenti sociali, adattando il proprio impegno alle nuove fragilità e alle dipendenze emergenti.

IL RICORDO DEI SUOI RAGAZZI

A ricordarlo, nelle ore della morte, sono i ragazzi e gli educatori di Fondazione Exodus, che per anni hanno condiviso con lui battaglie, difficoltà e speranze.
"*Don Antonio ci ha insegnato a camminare, spesso controvento, ma sempre insieme"*, hanno dichiarato. *"Ci diceva sempre che 'i giovani non sono vasi da riempire, ma fuochi da accendere'.*
Oggi quel fuoco è affidato a noi. Piangiamo un padre straordinario, burbero solo all'apparenza, ma dotato di una tenerezza infinita".

L'ESEMPIO CITATO DA FAMIGLIA CRISTIANA

Anche Famiglia Cristiana ha voluto ricordare don Mazzi con le parole del direttore don Stefano Stimamiglio, che lo ha definito "*appassionato e instancabile, interprete profondo del mondo giovanile*".
"Don Antonio Mazzi ci ha lasciato. Prete appassionato del Vangelo e instancabile educatore, ha saputo stare accanto ai più fragili senza mai perdere la speranza nell'uomo", ha scritto Stimamiglio, sottolineando come don Mazzi sia stato *"interprete vero e profondo dell'attualità e del mondo giovanile*" e amico sincero della testata e della Famiglia Paolina, con cui aveva condiviso il desiderio di annunciare il "*Vangelo della strada"* attraverso la comunicazione.

